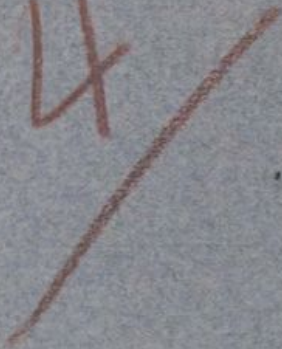


4



1

ferronia



PRO MEMORIA

circa le operazioni di sconto di annualità governative
da parte dell'Istituto

=====

Operazioni di capitalizzazione di annualità governative.

Fra le operazioni nelle quali a norma dell'art. 15 della sua legge costitutiva, l'Istituto è autorizzato a investire le proprie disponibilità finanziarie, sono quelle di capitalizzazione di annualità dovute dallo Stato quale corrispettivo di costruzione di linee ferroviarie e tramviarie o di altre opere di pubblico interesse. Queste operazioni, sia perchè consentono un tasso di reinvestimento notevolmente superiore a quello reso dai titoli di Stato o dallo Stato garantiti; sia perchè assicurano per lunghi periodi di tempo un reddito fisso e continuativo dando nello stesso tempo all'Istituto, per effetto della graduale restituzione del capitale erogato, la possibilità di compiere nuove operazioni, parvero specialmente preferibili all'Istituto così che, già con deliberazione del 17 gennaio 1913 del Consiglio di Amministrazione fu stabilito un vero e proprio piano finanziario, in base alle domande sin allora pervenute. E, naturalmente, tale programma sarebbe stato interamente attuato se nuovi avvenimenti non fos-

sero sopravvenute a turbare l'economia generale del paese e quindi a spostare parecchi elementi di fatto che costituivano le basi dei piani preordinati.

Guerra= Crisi
finanziaria.

Lo scoppio del conflitto che tuttora insanguina l'Europa ebbe, com'era facile prevedere, gravissime ripercussioni finanziarie anche in Italia. Esso infatti determinò un panico generale e il ritiro, da parte dei privati, dei capitali depositati presso le Banche e gli Istituti affini: il quale fenomeno rese necessari i noti provvedimenti governativi diretti a limitare le domande di rimborsi.

In conseguenza della diminuita fiducia del pubblico verso gli enti che raccolgono solitamente i risparmi e le disponibilità liquide dei privati, gli istituti di credito dovettero, alla loro volta, restringere le operazioni limitando in particolar modo le concessioni di crediti. Naturalmente, di tali provvedimenti, risentirono immediate conseguenze numerose società che già avevano in corso trattative per cessioni di annualità governative, onde un aumento di do mande di finanziamento, dirette verso il nostro Istituto; aumento che rende necessario di riesaminare la situazione, con particolare riguardo alle disponibilità dell'Istituto stesso; e ciò ad evitare anche che molte fra le Società richiedenti continuino a nutrire

speranze di favorevole accoglimento delle loro domande, e a trascurare in conseguenza, con probabile loro danno, trattative che esse potrebbero eventualmente condurre con altri Istituti finanziari in condizioni di assumere le operazioni stesse.

Disponibilità finanziarie dell'Istituto.

La crisi che attraversa attualmente l'Europa intera non poteva naturalmente non avere qualche ripercussione sulle disponibilità finanziarie dell'Istituto. Questo, com'è noto, data la sua speciale costituzione, è sprovvisto di patrimonio proprio, nè di altri fondi dispone che delle riserve matematiche trasferite dalle Compagnie cedenti e che vengono via via costituendosi coi versamenti dei premi successivi, e sul portafoglio ceduto e su quello direttamente assunto. Quindi le disponibilità vere e proprie dell'Istituto sono esclusivamente costituite, dagli interessi sui titoli, dai redditi dagli altri cespiti di proprietà dell'Istituto, e, principalmente dai premi sui contratti di assicurazione, detratte ben inteso, le spese generali di amministrazione dell'azienda sia amministrativa che patrimoniale: le somme occorrenti per far fronte alle domande di prestiti e di riscatti da parte di assicurati: quelle necessarie per la liquidazione dei sinistri ecc. ecc.

E' cioè precisamente la differenza tra le entrate e le spese di cui sopra che costituisce il margine concesso all'Istituto per i nuovi investimenti patrimoniali.

Previsioni sulle di-
sponibilità dell'I-
stituto.

L'Istituto, come tutti gli altri organismi finanziari, non poteva sottrarsi all'influenza della crisi economica e politica che imperversa sull'Europa. Influenza che si è dimostrata in varie guise: sia con la diminuzione del valore dei titoli di proprietà dell'Istituto; sia con un aumento determinato dalla restrizione generale del credito, - nelle richieste di prestiti da parte degli assicurati: sia infine con una depressione sensibile della produzione che ha, come immediata conseguenza, una riduzione dell'ammontare dei premi dipendenti da nuovi affari. Le circostanze che hanno provocato siffatti fenomeni sfuggono, per loro natura, ad ogni sicuro controllo e, dall'altro canto, le difficoltà della situazione politica internazionale sono tali e tante che assolutamente impossibile sarebbe fare delle fondate previsioni circa la durata dei fenomeni stessi. I quali, in ogni modo, hanno l'effetto di restringere il margine delle disponibilità che l'Istituto può destinare a nuovi impieghi patrimoniali non solo per ora, ma per un periodo di tempo, la durata del quale, non essendo suscettibile di alcun preciso calcolo, deve

valutarsi con criteri larghissimi e di saggia prudenza. E' pertanto necessario che nel piano degli investimenti patrimoniali da effettuarsi si tenga conto, per un certo numero di anni almeno, di tutti i coefficienti che concorrono ora, e probabilmente concorreranno ancora per un pezzo a restringere quelle disponibilità pecuniarie che l'Istituto può, annualmente, e in via approssimativa, destinare a nuovi impieghi patrimoniali.

Sottoscrizione al
Prestito Nazionale.

Fra i provvedimenti finanziari emanati dal Governo in seguito alla guerra è il R. Decreto 19 dicembre 1914 con cui venne emesso il Prestito Nazionale di un miliardo. Per ovvie ragioni di convenienza che furono apprezzate dal Consiglio di Amministrazione l'Istituto sottoscrisse per 12 milioni di lire. Cosicchè le disponibilità che vengono via via formandosi e per accredito al conto corrente esistente presso la Banca d'Italia, o per scadenze di buoni del Tesoro e di altri titoli di proprietà, verranno, per qualche tempo ancora, ad essere in gran parte almeno assorbiti dal nuovo investimento, essendo anche nell'interesse dell'Istituto di liberare al più presto i titoli sottoscritti in vista del loro rendimento.

Cassa Mutua Pensioni.

Oltre a questo impegno che assottiglia le di sponibilità liquide che l'Istituto potrebbe immediatamente destinare a nuovi impieghi patrimoniali, è da tenersi presente un altro ben grave impegno che, a scadenza relativamente breve, sarà per gravare sul patrimonio della nostra azienda. Si intende cioè parlare dei pagamenti che nel quinquennio prossimo dovranno effettuarsi per le scadenze di contratti derivanti da trasformazione di quote di iscrizioni alla Cassa Mutua Pensioni di Torino. Tali impegni per loro natura inderogabili premono, si può ben dire, a bre ve scadenza, ed essi ammontano alla cospicua cifra di circa L. 63 milioni dei quali circa 22 dovranno essere pagati parte nel biennio 1918 - 19, circa 33 milioni nel biennio 1923 - 24: i residuali 8 milioni dovranno essere pagati a scadenze variabili di 15, 20 e 25 anni. (1)

Nelle previsioni circa le disponibilità finanziarie dell'Istituto occorrerà quindi tener presente, per ottenere una valutazione prudenziale, oltre dei coefficienti d'indole generale sopra accennati, anche

(1) V. Deliberazione Comitato Permanente 10/11/1914.

M

dell'onere cui dovrà farsi fronte per effetto degli impegni per la Mutua Pensioni di Torino. Così soltanto si potranno, con quasi sicura precisione, stabilire i nuovi impegni da assumersi per capitalizzazione di annualità dovute dallo Stato.

Sconto di certificati di lavoro.

Come è noto le operazioni di sconto di annualità governative, specie afferenti costruzioni ferroviarie si effettuano in due tempi. In un primo tempo le Società concessionarie, durante il corso dei lavori, in base a certificati di avanzamento dei lavori stessi, rilasciati dai Ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici, ottengono da Istituti di credito anticipazioni sul valore delle quote di annualità governative corrispondenti alla costruzione eseguita: in un secondo tempo, cioè dopo l'apertura delle linee all'esercizio o dopo la fine e il collaudo dei lavori, l'ente concessionario compie l'operazione definitiva per la quale l'Istituto assuntore acquista le annualità dovute dallo Stato, rimborsando le somme erogate agli Istituti che hanno effettuato lo sconto dei certificati di lavoro, e cioè il finanziamento provvisorio.

Il nostro Istituto, quando cominciò ad interessarsi alle operazioni di acquisto di annualità go-

vernative, riguardò soltanto il finanziamento definitivo: poscia in considerazione della identità dell'impiego e delle garanzie, nonché del più alto tasso d'interesse applicabile alle operazioni di finanziamento provvisorio, vide l'opportunità di non limitarsi alle sole operazioni di finanziamento definitivo. Seguirono pratiche già note, con parere favorevole della competente Sezione del Consiglio di Stato, e la conseguente autorizzazione all'Istituto di scontare i certificati di avanzamento di lavoro.

Risolta la questione di principio, sorta in un'epoca in cui nessuno pensava alla possibilità di una crisi come quella attuale, occorre ora decidere sull'applicabilità o meno delle risoluzioni adottate. E forse è prudente consiglio, per l'Istituto, astenersi per ora da tali operazioni di finanziamento provvisorio, le quali richiedono disponibilità liquide immediate.

Sovvenzioni di linee già concesse, costruite o in corso di costruzione o per le quali non esiste ancora decreto di concessione.

Le operazioni di capitalizzazione di sovvenzioni governative sono presentate normalmente in due modi.

Il primo - più frequente - da parte di individui o società che non hanno ottenuto regolare concessione dallo Stato ma che dell'impegno preliminare di finanziamento provvisorio o definitivo da parte del-

l'Istituto debbono valersi per raccogliere i fondi necessari per costituire la cauzione allo Stato ed ottenere poi la concessione. Normalmente tali domande sono presentate da speculatori i quali, una volta ottenuta la concessione, si danno alla ricerca di un costruttore il quale assuma i lavori realizzando così prontamente un lauto guadagno.

Normalmente quindi sugli affari in tal modo proposti non si trova mai di mezzo alcuna impresa che dia affidamento di garanzia e di serietà. E quindi, per quanto sia vero che l'Istituto non corre nessun rischio dal momento che esso corrisponde il prezzo delle annualità cedute gli solo quando le annualità stesse sono divenute liquide, non si può disconoscere tuttavia l'opportunità che l'Istituto, il quale è un ente di Stato, espliciti le sue attività finanziarie in modo di favorire quelle imprese che danno maggiori garanzie di eseguire con serietà d'intendimenti e con onestà di propositi, i lavori assunti per conto dello Stato. E, normalmente, le Società o i costruttori che tali garanzie offrono sono precisamente quelli che provvedono con risorse proprie a tutti gli atti preliminari necessari ad ottenere la concessione e il R.D.; che iniziano la costruzione coi propri mezzi e che solo durante o dopo finiti i lavori stessi trattano per la cessione delle annualità.

L'Istituto ha maggior convenienza a trattare con le Società che abbiano ottenuto la concessione e meglio ancora, iniziati i lavori assunti, anche per im'altra considerazione. Esso infatti, per regolarsi circa l'impiego delle proprie disponibilità, che, come è stato già rilevato, sono costituiti da un complesso di entrate che si verificano periodicamente, anno per anno, ha bisogno di conoscere preventivamente e con precisione, almeno approssimativa; la probabile rateazione degli impegni assunti. Ciò è più agevole fare quando si tratta di concessionarii che hanno ottenuto regolare decreto di concessione e, meglio ancora, che hanno dato inizio ai lavori: perchè, in tali casi, con maggiore esattezza può stabilirsi la data in cui le annualità si renderanno acquistabili. Mentre, quando si tratta di enti o individui che non hanno ottenuto la regolare concessione, le trattative vanno di solito per le lunghe, come è dimostrato dall'esperienza dell'Istituto stesso il quale si vede assediato da continue domande di proroghe da parte di quelle Società alle quali erasi dato affidamento di assumere le annualità, purchè entro un termine prefisso, si fosse ottenuto il R.D. di concessione. Onde, anche per questa considerazione sarebbe preferibile che l'Istituto si limitasse normalmente ad acquistare le

annualità afferenti costruzioni in corso o per lo meno, regolarmente concesse con R.D.

Domande di cessione
di annualità.

Le domande di capitalizzazione di annualità di sovvenzione governative, pervenute all'Istituto al 31 gennaio 1915 erano complessivamente 53 delle quali 46 riguardanti annualità di costruzione ferroviarie e 6 altri generi di lavori di pubblica utilità.

Nei prospetti 1, 2, 3 e 4 allegati al presente promemoria, contenente le operazioni riguardanti costruzioni ferroviarie, si sono fatte 4 suddivisioni e cioè:

1° Gruppo: operazioni impegnate con regolare compromesso;

2° Gruppo: operazioni, per le quali, pur non esistendo regolari compromessi, vi sono da parte dell'Istituto impegni pressochè inderogabili;

3° Gruppo: operazioni che per mancato proseguimento delle trattative possono considerarsi so spese;

4° Gruppo: operazioni per le quali non esiste alcun impegno.

Nel prospetto N° 5 sono poi comprese le operazioni che non riguardano costruzioni ferroviarie e tranviarie.

In base a detti prospetti sembra opportuno procedere all'esame degli impegni dall'Istituto assunti, per regularsi circa le risoluzioni da prendere in confronto alle domande non ancora accolte e di quelle che continuano tuttora a pervenire.

Impegni assunti con regolare compromesso.

Questi sono in tutto 4 e riguardano un ammontare complessivo di L. 20.378.000 circa da distribuirsi presumibilmente nei seguenti esercizi:

nel 1915	L.	1.278.000
" 1916	"	14.750.000
" 1917	"	4.350.000
		<hr/>
		L. 20.378.000

Naturalmente tali dati di scadenze, essendo determinate dalle date di apertura delle linee all'esercizio, stabilite nelle relative concessioni, potrebbero subire variazioni. Nelle previsioni si sono considerate le scadenze più vicine. (*)

(*) Questo promemoria riguarda esclusivamente le operazioni che importano per l'Istituto impegni futuri. Per questo, non appaiono nei prospetti al presente allegati l'operazione per l'acquisto di N° 60 annualità di L. 197.063 dovute in rate semestrali dal 20 giugno 1915 per l'ammontare complessi-

Impegni assunti senza regolare compromesso. Le operazioni contemplate in questo prospetto sono 7 e riguardano tutte società ed enti che non hanno ottenuto la concessione; alcune anzi hanno chiesto proroghe dei termini perentori prefissi dall'Istituto. Per alcune di tali operazioni potrebbe esaminarsi l'opportunità di considerarle come decadute.

Queste operazioni, ove dovessero tutte essere assunte dall'Istituto, importerebbero un onere complessivo di 14.918.500 circa da ripartirsi nel seguente modo:

nel 1916 L.	1.197.500
" 1917 "	9.366.000
" 1918 "	2.207.000
" 1919 "	2.148.000
	<hr/>
L.	14.918.500
	<hr/>

(segue nota:)

va di L. 7.000.000 giusta atto 10 agosto 1914 notaio Buttaoni e quella per l'acquisto di 50 annualità di L. 18.497 per l'ammontare di L. 326.266 afferente la costruzione della ferrovia del Valdarno Superiore, stipulato per atti 4 giugno 1914 not. Buttaoni.

Operazioni sospese

o per le quali manca-
no impegni.

I prospetti N° 3 e 4 comprendono quelle operazioni per le quali o le trattative sono sospese o non vennero mai assunti impegni concreti da parte dell'Istituto. Di questi si è creduto sufficiente fare gli elenchi senza maggiori particolari circa la loro entità; particolari che, del resto, non per tutti avrebbero potute ricavarsi.

Ferrovia Calabro
Lucana -Impegno
con le Mediterra-
nee.

E' però da notare che successivamente alla redazione del prospetto N° 4, riguardo all'offerta N° 221 della Società Italiana delle Strade Ferrate del Mediterraneo, venne deliberato di assumere l'impegno, di fronte al Ministero del Tesoro, di acquistare, quando le disponibilità dell'Istituto lo consentiranno, N° 10 annualità di L. 3 milioni ciascuna, corrispondanti alle anticipazioni fatte dal Ministero stesso alla Società concessionaria contro deposito di certificati di avanzamento di lavori. Anche di questo impegno dovrà quindi tenersi conto nella valutazione definitiva; ma ciò potrà farsi con esattezza solo dopo che saranno stabilite le modalità dell'operazione.

Annualità a costru-
zioni diverse (non
ferrov. o tram.)

Il prospetto N° 5 comprende 7 proposte di ces-
sioni di annualità governative. Di esse per una
sola l'Istituto è impegnato in modo definitivo e
cioè per quella dell'Unione Messinese, relativa a
un milione di lire. Per altre due, cioè per le an-
nualità offerte dalla ditta Negri e dall'Ing. Co-
lacicchi vi furono delle deliberazioni di massima:
ma le trattative furono poscia sospese per nuove com-
plicazioni intervenute. Si ritiene che, allo stato
delle cose, possa considerarsi che l'Istituto non
abbia per queste due operazioni alcun impegno cate-
gorico.

Riassumendo quindi, oltre all'impegno per 30 mi-
lioni complessivi verso le Ferrovie del Mediterra-
neo per il quale non venne ancora stabilita la da-
ta di decorrenza e quella, per un milione, verso
l'Unione Messinese, gli impegni complessivi del-
l'Istituto ammonterebbero a L. 35.296.500 da ripar-
tirsi presumibilmente nei seguenti anni:

nel 1915	L. 1.278.000
" 1916	" 15.947.500
" 1917	" 13.716.000
" 1918	" 2.207.000
" 1919	" 2.148.000

L.35.296.500

In base a questi elementi e tenuto conto dell'accumularsi periodico di nuove disponibilità, è necessario stabilire quanti nuovi impegni l'Istituto è in grado di assumere e, per quanto riguarda le operazioni che venissero definitivamente scartate, significare agli enti interessati le decisioni dell'Istituto, così da togliere ogni possibilità di alimentare infondate speranze.

Roma 17 febbraio 1915

ALLEGATO N.° 1

LENDO DI OPERAZIONI DI CAPITALIZZAZIONE DI ANNUA

LITA' FERROVIARIE IMPEGNATE CON REGOLARE COMPROMESSO

Numero	Genere e Data costituzione	Qualificazione della linea ferroviaria o tranviaria	Categorie delle costruzioni	Prestazioni della linea	Annuale	Scadenze			Somme complessive	Danno	
						1915	1916	1917			
1	2	Soc. It. Ferr. An. Costruzioni ed esercizi - Milano =	Massa Lembrada-Imola-Castel del Rio = (km. 40)	25/5/1914 Notale Buttaoni	50	4833,00	1915	1916	1917	3.200.000	L'apertura dei primi due tronchi dovrebbe essere fatta il 31/12/1915 e il terzo il 30/6/1916
2	6	Società Anonima Ferrovie e Tramvie Pedane - Milano =	Rimini-Mercuriano di Felisoglio (km. 36)	26/1/1914 Notale Buttaoni	50	3638,00	1.278.000	1.024.000		2.302.000	
3	43	Società Anonima per Ferrovie Vicinali - Roma = Idem	Ferr. Roma-Frosinone (1° tronco) (km. 133) Ferr. Roma-Frosinone (2° e 3° tronco) (km. 133)	1/4/1914 Notale Buttaoni 25/6/1914 Notale Buttaoni	50	4372,00		5.148.000		5.148.000	Il 1° tronco sarà aperto non più tardi del 30/6/1915; il 2° il 31/12/1915 e il 3° il 30/9/1915 (poiché l'Istituto può a norma dell'art. 2 del contratto fare l'acquisto entro un anno dall'apertura delle linee, possono competersi tutte nel 1916)
4	65	Società Subalpina Imprese Ferroviarie - Roma =	Ferr. Domodossola-Confine Svizzero (km. 33)	16/9/1914 Notale Mollatoli	50	7528,50	1.278.000	14.750.000	4.350.000	20.378.000	

ELenco COMPRENDENTE OPERAZIONI DI CAPITALIZZAZIONE DI ANNUA INTA' FERROVIARIE PER CUI L'ISTITUTO HA IMPEGNI INDETERMINATI

Stazione	Cassa e altri investimenti	Indicazione della linea ferroviaria o tranviaria	Stato	Cumulata	Stipendi	Scadenze			Cumulata complessiva	Circostanze							
						1916	1917	1918			1919						
1 33	Deputazione Prov. Reggio Emilia	Ferr. Reggio Emilia Brescello	50	5126	125.587				1916	4917	4918	4919	2.207.000	2.207.000		Non è ancora stato emanato il R.D. - Concessa proroga al 31/3/15 - Deliberazione del Consiglio 25/1/15 - Si può presumibilmente stabilire l'anno 1918.	
2 62	Società Elettrici Genova - Gesselle	Ferrovia Genova - Gesselle	70	5101	116.022								2.148.000	2.148.000		Deliberato impegno di mesi 12 - Scambiata minuta compromesso - Società richiede finanziamento provvisorio - Mancò concessione e R.D.	
3 66	Società Subalpina Imprese Ferroviarie	Ferrovia Spoleto - Norcia - Fiesoliripa	50	7746	438.872					7.700.000			7.700.000	7.700.000		Per l'art. 4 del R.D. di concessione i termini per l'apertura all'esercizio sono di 3 anni e 6 mesi per il 1° tronco, di 4 per il 2° della data del R.D. (4 nov. 1914).	
4 76	Impresa Alessi - Tranvia e Ferrovia	Tranvia Asti - Gostigliolo - Bivio di Celosso	50	2000	36.000					630.000			630.000	630.000		Mancò R.D. - La Società non fu affidata, ma dal 22 maggio non ha dato segno di vita - Si deve diffidare? (de liberazione Cons. 13/5/1914)	
5 89	Comune di Monterotondo	Ferr. elettrica Monterotondo st. Monterotondo città	50	3556	10.668					187.500			187.500	187.500		Mancò R.D. - Il Comune non è stato diffidato - Ultima comunicazione dell'Istituto risale al marzo 1914 (deliberazione Cons. 24/3/1914)	
6 153	Società An. Costruz ed eserc. delle Tranvia del Polesine	Badia - Soriano - Ostiglia	50	1350	96.272					1.666.000			1.666.000	1.666.000			
7 156	Società Anonima It Ferr. Costruzioni e Esercizio	Tranvia elettrica Offida città Offida stazione	50	1800	21.600					380.000			380.000	380.000		Mancò R.D. - La Società non è stata diffidata - L'ultima comunicazione risale al luglio 1914 - La Società in data 2 giugno 1914 scriveva che i lavori avrebbero dovuto essere iniziati entro 2 mesi al più (del. del Consiglio 24/6/1914).	
										1.197.500			9.366.000	2.207.000	2.148.000	14.918.500	



Corporate Heritage & Historical Archive

Numero Dato e Ditta concessionari	Indicazione della linee ferroviarie o tramviarie	ANNOVAZIONI
1 3	Reg. Santandrea - Milano	
2 9	Ditta Saverio Peristi	Il Comitato nell'adunanza 27 novembre 1914 aveva deciso sospendere ogni trattativa trattandosi di operazione appoggiata da Istituti Finanziari. In seguito a chiarimenti dati dal Comm. Pogliani si promise di riesaminare la domanda e fu preparato un promemoria per il Comitato Fermentente.
3 9	" " "	Trattative non più proseguite e la Ditta avvertita con lettera 26 dicembre 1914 che non si può dare alcun esidamento non essendo state continuate le trattative.
4 12	Comune di Vieste	Trattative sospese per questione finanziamento ditta estera (deliberazione del Comitato 12/1/1915)
5 22	Ing. Arvedi Grippe	Diffidato il 24 luglio 1914, ha chiesto proroga che non è stata concessa e che non pare, giuste informazioni del Ministero dei Lavori Pubblici, possa concedersi.
6 23	Soc. Anonima per le Ferrovie Montesilvano - Ponne	E' stata data disdetta il 24 luglio 1914; chiesta proroga sulle quale anche in vista delle notizie del Ministero dei Lavori Pubblici, non è stato deliberato.
7 41	Società Anonima Tramvia delle Lonellins	Nanea il R. Decreto. Diffidato il 24 luglio 1914; chiesta proroga. Risultato non avere fatto ancora deposito cauzionale al Ministero dei Lavori Pubblici (Deliberazione del Comitato 2/10/1915).
8 57	Ing. Luigi Grassi	Nanea il R. Decreto. Diffidato il 24 luglio 1914; chiesta proroga. Il Ministero dei Lavori Pubblici informa non avere la Società dimostrato di possedere disponibili mezzi finanziari occorrenti all'impresa.

ELENCO DELLE PROPOSTE DI CAPITALIZZAZIONE DI ANNUALITA' PER

ROVIANE PER LE QUALI NON E' STATO DATO ALCUN IMPEGNO PRECISO

Numero	Ente o Ditta concessionari	Indicazione delle linee ferroviarie o tranviarie	Annotazioni	
1	7	Società An. Ferr. secondarie della Sicilia	Vizzino - Mineo - Fortiere Stelle	Affidamento di esaminare la proposta dopo regolare concessione
2	8	Società An. delle Ferrovie Salarino	Casertano - Gellipoli	Si proponeva il saggio di capitalizzazione del 4,93% che non fu accettato.
3	16	Società Nazionale di Ferrovie e tranvie	Orbetello - Orvieto	Risposta negative in data 31 gennaio 1914
4	38	Comitato Esecutivo ferroviario Amandola - Tolentino	Amandola - Tolentino	Nessun affidamento
5	44	Società ferr. complementari della Sardegna	Villacidro - Isili	Il Comitato Permanente nell'adunanza del 27 novembre 1914 decise la sospensione della operazione essendo la concessione assunta da Istituti Bancari (Credito Provinciale) - La Società in data 8 gennaio ha fatto nuove insistenze
6	49	Ing. A. Ganti	Tranvia provincia di Modena	Domanda del 21 ottobre 1913 - Non si è dato alcun affidamento
7	50	Società An. tranvai a vapore di Monza	Monza - Olegione	Nessun affidamento
8	63	Ditta Lefebvre & C.	Ferrovie Valfortore	Nessun affidamento concreto - L'affare doveva trattarsi con la Cassa Nazionale di Previdenza - C'era di mezzo ditta trianese - L'ultima lettera della Società è dell'8 agosto 1914
9	78	Società An. per Ferrovie in Piemonte	Alta Val Pellice - Rorà - Cava	Domanda del 4 gennaio 1914 - Nessuna risposta
10	80	Società Veneta per costruz. ed asser. ferr. secondaria	Udine - Monteglisano	Domanda del 20 dicembre 1913 - Nessuna risposta
11	82	Carlo Enrietti	Ostiglia - Treviso	Domanda del 3 gennaio 1914 - Nessun impegno - Domanda riproposta il 2 gennaio 1915
12	137	Società An. Ferrovie di Chiavari	Guardigliole - Chiavari	Nessun affidamento concreto
13	142	Deputazione provinciale di Ascoli Piceno	Ascoli Piceno - Antrondoco - Rieti - Fara Sabina	Nessun affidamento
14	150	Società An. Tranvie Viterbi	Bianischio - Viterbi	Nessun impegno



RIEPIANCO DELLE PROPOSTE DI CAPITALIZZAZIONE DI ANNUALITÀ PER

ROVIERIE PER LE QUALI NON È STATO DATO ALCUN IMPEGNO PRECISO

Numero	Ente o Ditte concessionari	Indicazione della linea ferroviaria o tranviaria	Annotazioni
15	Società Veresina per imprese elettriche	Ferrovia Giarla - Ponte Trossa	Nessun affidamento concreto
16	Società Idre Elettrico-Lucana	Tranvia Castelnuovo Vallo - Città di Vallo	Nessun impegno
17	Imprese Alessi	Ferrovia Feltrina - Cismon	Nessun affidamento
18	Società An. Ferrovia Intra-Fremeno	Intra - Fremeno	Nessun impegno
19	Società An. Ferrovia Nora - Milano	Erba - Canzo - Asso	Semplice affidamento di sottoporle al Comitato
20	Società An. Ferrovia Stelvio	Tirano - Bormio	Nessun affidamento concreto
21	Società An. Ferrovia Mantova - Peschiera	Mantova - Peschiera	Alle domande 25 novembre 1914 non fu data risposta
22	Ing. Peregrino	Voghera - Varesi	C'è una semplice lettera dell'On. Pavla
23	Soc. Veneta costruzione ed es. ferr. secondarie italiane	Tranvia Susegana - Fieve di Soligo - Treviso	Risposta negative
24	Consorzio Om. Saluzzo-Revallo - Envia - Berge	Tranvia Revello - Envia - Berge	C'è la sola domanda - Raccomandata dell'On. Pavla
25	Società It. per le strade ferr. del Mediterraneo	Basilicata - Calabria	Domanda 14 gennaio 1915 si riferisce a intese verbali con la Direzione Generale - Non risulta dal fascicolo alcuna risposta
26	Società Veneta ferr. second.	Pransa - Imbri	Domanda 19 gennaio 1915 - Nessuna risposta
27	Deputazione Provinciale di Alessandria	Montiglio - Serralunga	Domanda 29 gennaio 1915 - Nessuna risposta



ELenco DELLE OPERE DI CAPITALIZZAZIONE DI SOVVENZIONI GOVER-

NATIVE NON RIGUARDANTI COSTRUZIONI FERROVIARIE O TRANVIARIE

Numero Ente o Ditta concessionari

Opere

ANNOVAZIONI

1	117	Società Gio. Ansaldo & C.	Costruzione di serco - posts
2	139	Società Elettrice Riviera di Ponente	Annuità dovute dalle Ferrovie per forniture energie elettriche
3	175	Unione Messinese	Contributo Governativo
4	187	Ing. Antonio Colasolchi	Annuità dovute per pontifici Valle di Comacchio
5	188	Comuni di Teglio di Po e Porto Folle	Annuità costruzione ponte metallico sul Po
6	200	Società per le Forze Idrauliche delle Maira	Annuità per forniture energia elettrica
7	202	Società Acquedotto Pugliese	Annuità acquedotto Pugliese

Si tratta dell'acquisto di annuità dovute dello Stato per la complessiva cifra di circa 20.000.000 - L'Istituto non ha assunto alcun impegno - Le pretese non ha avuto più seguito dal dicembre 1913 onde può considerarsi abbandonata.

L'offerta riguarda 29 annuità di L. 400.000 di cui corrispettivo dovrebbe darsi entro il 30 giugno 1916 - Il Comitato il 10 novembre 1914 approvò l'acquisto delle prime 8 annuità - Le trattative sono sospese.

L'Istituto ha assunto l'impegno (adunanza del Consiglio 20 novembre 1914) di acquistare per L. 1.000.000 di dette annuità - L'operazione dovrà completarsi nel 1915.

La proposta riguarda la cessione di 30 annuità di L. 272.247 ciascuna e cominciare dal 1° agosto successivo al collaudo dei lavori il quale si presume dovrebbe aver luogo nel 1919 - Il Consiglio nell'adunanza 13 novembre 1914 decise in massima l'acquisto delegando al Comitato di stabilire il numero delle annuità da acquistare - In seguito le pratiche rimasero sospese per l'intervento di nuovi interessati - Notevole il fatto che l'ing. Colasolchi, sulla domanda del quale Comitato e Consiglio presero le loro decisioni, non apparisce più nelle ulteriori trattative.

La domanda riguarda una sovvenzione complessiva di L. 412.000 in otto rate di L. 51.562,50 - Il pagamento dovrebbe effettuarsi nel 1915 - Nessun impegno concreto - Si è scritto al Ministero dei Lavori Pubblici per informazioni sin dall'ottobre scorso, ma non si è avuto risposta.

Non risulta alcuna domanda.

La domanda venne respinta.

4

2

Dis



PRO MEMORIA

circa le operazioni di sconto di annuità governative
da parte dell'Istituto

=====

Operazioni di capitale-
lizzazione di annuità
governative

Fra le operazioni nelle quali a norma dell'art. 15 della sua legge costitutiva, l'Istituto è autorizzato a investire le proprie disponibilità finanziarie, sono quelle di capitalizzazione di annuità dovute dallo Stato quale corrispettivo di costruzione di linee ferroviarie e tranviarie o di altre opere di pubblico interesse. Queste operazioni, sia perché consentono un tasso di reinvestimento notevolmente superiore a quello reso dai titoli di Stato o dallo Stato garantiti; sia perché assicurano per lunghi periodi di tempo un reddito fisso e continuativo dando nello stesso tempo all'Istituto, per effetto della graduale restituzione del capitale erogato, la possibilità di compiere nuove operazioni, parvero specialmente preferibili. E fin dal 17 gennaio 1914 il Consiglio di Amministrazione approvò un vero e proprio piano di graduali trattative e reinvestimenti in base alle offerte sino allora pervenute in numero notevole e per somma ingente che si aggira-

va intorno a 200 milioni di capitale.

Senonché, deliberato tale programma, avvenimenti nuovi sopravvennero a turbare l'economia generale del paese e a spostare gli elementi di fatto che costituivano le basi del piano preordinato.

Guerra - Crisi finanziaria

Lo scoppio dell'immense conflitto che tuttora insanguina l'Europa ebbe, com'era facile prevedere, gravissime ripercussioni finanziarie anche in Italia. Esso infatti determinò un panico generale e il ritiro, da parte dei privati, dei capitali depositati presso le Banche e gli Istituti affini: onde la necessità dei noti provvedimenti governativi sulle moratorie, diretti a regolare e moderare il movimento dei rimborsi.

In conseguenza della diminuita fiducia del pubblico verso gli enti che raccolgono solitamente i risparmi e le disponibilità liquide dei privati, gli istituti di credito dovettero alla loro volta, non solo restringere le nuove operazioni, ma procurare con ogni studio e sforzo la limitazione delle operazioni in corso, tra cui quelle di finanziamento di opere pubbliche. E ciò mentre più che mai premeva nel paese la necessità di porre mano a nuove opere pubbliche per provvedere alle numerose falangi di operai

rimpatristi e causa della guerra. Questa nuova situazione creando nuovi bisogni, massime per le Società e imprese che avevano concessioni o trattative di concessione di lavori ferroviari, e destando maggiori preoccupazioni sulla possibilità di realizzare in un avvenire prossimo le annuità di costruzione, ha causato una viva gara di domande di capitalizzazione presso il nostro Istituto. Ed ~~ad~~ evitare che molte tra le Società richiedenti continuino a nutrire speranze di favorevole accoglimento delle loro domande, e ad alimentare intorno a noi uno stato di stesche che può creare e crea notevoli imbarazzi, non è più differibile il riesame collegiale di quel che l'Istituto può consentire e di ciò che deve ^{negare} ~~versare~~; riesame che cade naturalmente sulle nostre disponibilità e sugli impegni già assunti o che per necessità di legge ci toccherà di assumere.

Disponibilità finanziarie dell'Istituto

La crisi ^{quasi mondiale} ~~che attraversa attualmente~~ l'Europa ^{ad'alta parte} ~~inter~~ non poteva non avere qualche ripercussione ^{anche} sulle disponibilità finanziarie dell'Istituto. Questo, come è noto, data la recentissima creazione e la speciale costituzione, è sprovvisto delle ordinarie riserve patrimoniali, di capitali, di fondazione o dotazioni speciali; e le attività che è chiamato a gestire rappresentano per ora unicamente il complesso delle riserve matematiche trasferite dalle

Compagnie cedenti e che vengono via via costituendosi sui premi successivi, sia per il portafoglio ereditato che per quello direttamente costituito nel primo biennio di vita. Le disponibilità vere e proprie dell'Istituto sono quindi esclusivamente costituite, dagli interessi dei titoli, dai redditi degli altri cespiti di proprietà dell'Istituto, e, principalmente dai premi sui contratti di assicurazione; il tutto, beninteso, diminuito delle spese generali di amministrazione e patrimoniali; delle spese di acquisto dei nuovi affari e di incasso dei premi, delle somme occorrenti per far fronte alle domande di prestiti e di riscatti da parte di assicurati, alla liquidazione dei capitali assicurati venuti a scadenza, ecc. *cioè be⁽¹⁾*

*(1) inteso in riferimento
addebitando dalle
graduali o vitalizi
trasformazioni del
patrimonio.
Loè*

Le disponibilità di cui occorre curare il reimpiego sono ^{esclusivamente costituite dalla} precisamente la differenza tra la somma delle entrate lorde e la somma delle spese e dei rinvestimenti obbligatori; poco assegnamento potendosi fare su di una trasformazione dell'attuale consistenza patrimoniale, che non sia graduale e quasi automatica, dati gli obblighi del nostro Istituto in riguardo ai titoli di Stato e dato la presente depressione del mercato dei titoli.

Previsioni sulle
disponibilità del-
l'Istituto.

Aggiungesi che l'Istituto, come tutti gli altri organismi finanziari, non ha potuto sottrarsi alla sfavorevole influenza della crisi economica, che

~~imperverso sull'Europa~~; influenza che si è dimostrata, non solo con deprezzamento dei titoli acquistati a condizioni particolarmente onerose, ma soprattutto con la depressione della produzione di nuovi affari, che importa riduzione della massa di premi di assicurazione, che in condizioni normali sarebbero affluiti più abbondantemente nelle nostre Casse. Le cause di tali fenomeni sfuggono, per loro natura, ad un sicuro controllo e le incertezze della situazione politico-internazionale sono tali e tante che assolutamente impossibile sarebbe fare delle fondate previsioni circa la durata dei fenomeni stessi. I quali, indubbiamente, hanno l'effetto di restringere il margine delle disponibilità che l'Istituto può destinare a nuovi impieghi patrimoniali, non solo per ora, ma forse per un periodo di tempo, ^{ovvero} la ~~durata~~ ^{durata} del quale, non essendo suscettibile di alcuna precisa determinazione, deve essere considerata con criterio larghissimo di saggia prudenza. E' pertanto necessario che nel piano dei reinvestimenti patrimoniali da effettuarsi, si tenga conto, per un certo numero di anni almeno, di tutti i coefficienti che concorrono ora, e potranno concorrere ancora per un pezzo, a restringere quelle disponibilità pecuniarie che l'Istituto può, annualmente, e in via approssimativa, destinare a nuovi impieghi patrimoniali.

Sottoscrizione al
prestito nazionale.

Intanto, tra i provvedimenti finanziari emanati dal Governo, in questa malagevole situazione, è il Regio Decreto 19 dicembre 1914 con cui fu emesso il prestito nazionale di un miliardo. Ovvie ragioni di convenienze, che sono state bene apprezzate, ^{dal Governo,} indussero l'Istituto a sottoscrivere per 12 milioni di lire; e se rammentando quella nostra deliberazione, ci riesce di conforto il constatare che di quei 12 milioni sono state già versate lire 11.144.358,90, fatto notevole sotto più aspetti, non possiamo d'altro canto non considerare che in tal modo sono scemate e di non poco i reimpieghi a breve scadenza e di facilissima realizzazione, che ci furono consentiti dai nostri cordiali rapporti col massimo istituto italiano di credito e di emissione.

Le disponibilità ^{sono} vis vis formate ^{infatti} si dal primo gennaio sul conto corrente esistente presso le Banche d'Italia, e 6.200.000 lire di Buoni del Tesoro sono stati assorbiti dal nuovo investimento, essendo anche interesse economico dell'Istituto liberare al più presto i titoli sottoscritti, atteso il maggior rendimento in confronto dei Buoni.

Cassa Mutua Pensioni:

E accanto ^{all'ora} ~~all'~~ accennato fatto nuovo, che ha assottigliato le disponibilità liquide che l'Istituto contava di destinare a capitalizzazione di annualità ferroviarie, in tema di impegni di singolare entità e di non lontana scadenza, ne va sempre ricordato uno capace di suscitare in ogni momento aspre discussioni, e di appassionare l'opinione pubblica.

Si intende parlare dei pagamenti che nel quinquennio prossimo dovranno effettuarsi per le scadenze di contratti derivanti da trasformazione di quote di iscrizione alla Cassa Mutua Pensioni di Torino. Tali impegni, derivanti da questo che in realtà è il nostro Istituto il vero accollatario della liquidazione della tanto discussa e discutibile Cassa Mutua Cooperativa delle Pensioni di Torino, tali impegni, per loro natura inderogabili, ammontano alla cospicua cifra di circa lire 63 milioni, dei quali circa 22 dovranno essere pagati parte nel biennio 1918 = 19, circa 33 milioni nel biennio 1923 = 24: i residuali 8 milioni dovranno essere pagati a scadenze variabili di 15, 20 e 25 anni. (*)

Nelle nostre previsioni circa le disponibilità future occorre quindi tener presente, accanto ai coef-

(*) V. Deliberazione Comitato Permanente 10/11/1914.

ficienti d'indole generale ^{e particolare} sopra accennati, dell'importanza degli oneri derivanti da questo compito che può ben dirsi, in buona parte, compito di liquidazione; e così soltanto si potranno, con la necessaria prudenza, stabilire i nuovi possibili impegni rispetto alla capitalizzazione di annualità dovute dallo Stato.

Sconto di certificati di lavoro.

Passando ora all'esposizione di quanto più direttamente riguarda la capitalizzazione di annualità, che su vasta scala ci viene richiesta, sarà opportuno rammentare come le operazioni di cui trattasi, specie relative a costruzioni ferroviarie, si effettuino in due tempi. In un primo tempo le Società o Imprese concessionarie, durante il corso dei lavori, in base a certificati di avanzamento dei lavori stessi, rilasciati dai Ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici, possono ottenere da Istituti di Credito anticipazioni sul valore delle quote di annualità governative corrispondenti alla costruzione eseguita: in un secondo tempo, cioè dopo il collaudo e l'apertura delle linee o tronchi di linea all'esercizio, il concessionario può ottenere la capitalizzazione definitiva dell'annualità di costruzione, trovando l'Istituto che acquisti le annualità dovute dallo Stato; il che permette di estinguere le anticipazioni fatte su certificati di lavoro.

Il nostro Istituto, quando cominciò ad interessarsi alle operazioni di acquisto di annualità governative

attese soltanto ad operazioni di finanziamento definitivo, che parvero più rispondenti alla legge cui è sottoposta la graduale maturazione dei suoi impegni verso gli assicurati. Le operazioni di finanziamento provvisorio parvero per contro più proprie degli Istituti di credito ordinario e delle Casse di Risparmio. Poscia in considerazione della identità dell'impiego e delle garanzie, nonché del più alto tasso di interesse applicabile alle operazioni di finanziamento provvisorio, si tolse ad esame l'opportunità di non limitarsi alle sole operazioni di finanziamento definitivo. Seguiròno pratiche già note, con parere favorevole della competente Sezione del Consiglio di Stato, e la conseguente autorizzazione all'Istituto di scontare i certificati di avanzamento di lavoro.

Ma risolta la questione di principio, sorta in una epoca in cui nessuno pensava alla possibilità di una crisi come quella attuale, restano le difficoltà di ordine pratico; ^{rimane} la questione di convenienza, sembrando più prudente consiglio, **per** l'Istituto, astenersi per ora dalle operazioni di finanziamento provvisorio, che richiedono disponibilità liquide immediate.

Messo sulla via delle anticipazioni in base a certificati di lavoro, l'Istituto potrebbe essere esposto a doppio pericolo. Dovrebbe anzitutto ridurre

ancora i rinvestimenti a breve scadenza e facilmente liquidabili in Buoni del Tesoro, ciò che non pare prudente dati gl'impegni elevati e prossimi, ai quali non è presumibile di poter fare fronte con la liquidazione o trasformazione di una parte delle attività esistenti e di quelle che ci verranno trasferite dalla Cassa Mutua Cooperativa delle Pensioni in Torino. Queste attività sono di lenta e difficile realizzazione, in massima parte; la conveniente realizzazione sarà tanto più disagiata per noi, costretti ad assumerle a valori di molto superiore ai prezzi correnti.

Il secondo pericolo è di veder crescere in proporzione impressionante le domande di finanziamento provvisorio, anche da parte di Imprese le quali lungi dall'avere le risorse occorrenti all'esecuzione delle opere loro concesse, hanno fatto e fanno esclusivo assegnamento sulla realizzazione attuale della sovvenzione. E' intuitivo l'interesse che il nostro Istituto ha di non dare incentivo a nuove speranze e illusioni.

Sovvenzioni di linee già concesse, costruite o in corso di costruzione o per le quali non esiste ancora decreto di concessione.

Esaminiamo ora più da vicino le condizioni in cui sono presentate le operazioni di capitalizzazione di sovvenzioni governative.

Il primo caso, e più frequente, è quello di

individui o Società che non hanno ottenuto regolare concessione dallo Stato, ma che dell'impegno preliminare di finanziamento provvisorio o definitivo da parte dell'Istituto debbono anzitutto avvalersi per raccogliere i fondi necessari per costituire la cauzione allo Stato ed ottenere poi la concessione. Normalmente tali domande sono presentate da speculatori o intermediari, i quali, una volta ottenuta la concessione, si danno alla ricerca di un costruttore il quale assuma i lavori, realizzando così prontamente il proprio guadagno.

Negli affari in tal modo proposti non si trova d'ordinario interessata alcuna impresa che dia affidamento di garanzia e di serietà. E quindi, per quanto sia vero che l'Istituto non corre nessun rischio dal momento che esso si impegna di corrispondere il capitale di future annualità, solo quando le annualità stesse saranno divenute certe e liquide, non si può disconoscere tuttavia l'opportunità che l'Istituto, anche come Ente di Stato, espliciti la sua attività finanziaria in modo da favorire le imprese che danno maggiore garanzia di eseguire con serietà e onestà di propositi, i lavori che assumono. E, normalmente, le Società o i costruttori che tali garanzie offrono sono precisamente quelli che provvedono

con risorse proprie a tutti gli atti preliminari necessari ad ottenere la concessione e il R.D.; che iniziano la costruzione coi propri mezzi e che solo durante, e talvolta anche dopo finiti i lavori trattano per la cessione delle annualità.

L'Istituto ha maggior convenienza a trattare con le Società che abbiano non solo ottenute la concessione ma anche iniziati i lavori assunti o che comunque dimostrino una certa solidità finanziaria, anche per un'altra considerazione. Esso, per regolarsi circa l'impiego delle proprie disponibilità, che come è stato già rilevato, sono costituiti da un complesso di entrate che si verificano periodicamente, anno per anno, ha bisogno di conoscere preventivamente e con sufficiente approssimazione, la probabile scadenza degli impegni assunti. Ciò è agevole quando si tratta di concessionari che non solo hanno ottenuto regolarmente la concessione, ma hanno o iniziato i lavori o provveduto in qualche modo una prima scorta di capitali; mentre, se si tratta di enti o individui che non hanno ottenuto la regolare concessione, o l'hanno stentamente ottenuta, le trattative vanno di solito per le lunghe, come è dimostrato dall'esperienza dell'Istituto, il quale si vede assediato da continue domande di proroghe da parte di Società, alle quali erasi dato affidamento di assumere le annualità, purchè entro un termine prefisso, si fosse ottenuto il R.D. di concessione. Anche per questa considerazione sarebbe preferibile che l'Istituto si limitasse normalmente a trattare per annualità relative a costruzioni in corso.

Domande di cessione
di annualità

Le domande di capitalizzazione di annualità, pervenute all'Istituto al 31 Gennaio 1915 erano complessivamente 53 delle quali 46 riguardanti annualità di costruzioni ferroviarie e 6 altri genere di lavori di pubblica utilità.

Negli ^{allegati prospetti} prospetti 1, 2, 3 e 4 allegati al presente promemoria, contenente le operazioni riguardanti costruzioni ferroviarie si sono fatte quattro ^{gruppi delle} suddivisioni e cioè : ^{operazioni proposte, e vice} :

- 1° Gruppo : operazioni impegnate con regolare compromesso;
- 2° Gruppo : operazioni, per le quali, pur non esistendo regolare compromesso, vi sono da parte dell'Istituto impegni talvolta pressochè inderogabili;
- 3° Gruppo : operazioni che per mancato proseguimento delle trattative possono considerarsi sospese ;
- 4° Gruppo : operazioni per le quali non esiste alcuno impegno .

Nel ^{prospetto} ~~prospetto~~ N. 5 sono poi comprese le operazioni che non riguardano costruzioni ferroviarie e tramviarie.

In base a detti prospetti si può procedere al l'esame degli impegni dall'Istituto assunti per regolarsi circa le risoluzioni da prendere in confronto alle domande non ancora ascolte e di quelle che continuano tuttora a pervenire.

Impegni assunti con
regolare compromesso

Questi sono in tutte 5 e riguardano l'ammontare complessivo di L. 22.044.000 circa da distribuirsi presumibilmente nei seguenti esercizi :

nel 1915	L. 1.278.000
" 1916	" 14.750.000
" 1917	" 6.016.000
	<hr/>
	L. 22.044.000
	<hr/>

Naturalmente tali dati di scadenza, essendo determinate in relazione all'apertura delle linee all'esercizio, possono subire facili spostamenti. Nelle previsioni si sono considerate le scadenze più vicine . (*)

Impegni assunti senza
regolare compromesse

Le operazioni contemplate in questo prospetto sono 6 e riguardano quasi tutte Società ed Enti che non hanno ottenuta la concessione; alcune anzi hanno chieste proroghe dei termini perentori prefissi dall'Istituto. Per alcune di tali operazioni potrebbe esaminarsi l'opportunità di considerarle come decadute.

(*) Questo promemoria riguarda esclusivamente le operazioni che importano per l'Istituto impegni futuri. per questo, non appaiono nei prospetti al presente allegati l'operazione per l'acquisto di N° 60 annualità di L. 197.063 dovute in rate semestrali dal 20 Giugno 1915 per l'ammontare complessivo di lire 7.000.000, giusta atto 10 Agosto 1914 Notaio Buttaoni

Queste operazioni, ove tutte fossero definitivamente assunte dall'Istituto, importerebbe l'onere complessivo di L. 13.352.500 circa da ripartirsi nel seguente modo :

nel 1916	L.	1.197.600
" 1917	"	7.700.000
" 1918	"	2.207.000
" 1919	"	<u>2.148.000</u>
	L.	<u>13.252.500</u>

Operazioni sospese
o per le quali man-
cano impegni

I prospetti N. 3 e 4 comprendono quelle operazioni per le quali o le trattative sono sospese, o non vennero mai assunti impegni concreti da parte dell'Istituto. Di questi si è creduto sufficiente fare gli elenchi, senza particolari circa la loro entità; particolari che, del resto non per tutti avrebbero potuto ricavarsi dai nostri atti.

Ferrovia Calabro-
Lucana - Impegno
con le Mediterranee

E' però da notare che successivamente alla redazione del prospetto N. 4, riguarda l'offerta N. 221 della Società Italiana delle Strade Ferrate del Mediterraneo venne deliberato di assumere l'impegno, di fronte al Ministero del Tesoro, di destinare ⁱⁿ un termine non superiore a dieci anni trenta milioni in capitalizzazione di annualità dovute alla detta Società, per estinguere le

(segue nota)

e quella per l'acquisto di 50 annualità di L. 18.497 per l'ammontare di L. 326.266 afferente la costruzione della Ferrovia del Valdarno Superiore, stipulata per atti 4 Giugno 1914 Notaio Buttaoni.

anticipazioni che il Ministero del Tesoro farà su cer-
tificati di lavoro, a termini di recenti decreti. An-
che di questo impegno deve tenersi conto, ciò che potrà
farsi con ogni esattezza, solo dopo stabilite le moda-
lità dell'operazione già deliberate dal nostro Consiglio
di Amministrazione.

Annualità a costru-
zioni diverse (non
ferrov. o tram.)

Il prospetto N. 5 comprese sette proposte di ces-
sioni di annualità governative. Di esse per una sola
l'Istituto è impegnato in modo definitiva e cioè per
quella dell'Unione Messinese, relativa ad un milione
di lire. Per altre due, cioè per le annualità offerte
dalla Ditta Negri e dall'Ing. Colacicchi vi furono del-
le deliberazioni di massima, del solo Comitato per la
Ditta Negri, del Comitato e del Consiglio di Amministra-
zione per l'impresa Colacicchi. Ma le trattative fu-
riono poscia sospese per difficoltà non potute rimuove-
re.

Riassumendo quindi, oltre all'impegno per trenta
milioni verso le Ferrovie del Mediterraneo, e quello
di un milione verso l'Unione Messinese e quello di li-
re 400.000 circa per la Tramvia Revello Barge delibe-
rato nell'adunanza 26 Febbraio u.s., gli impegni com-
plessivi dell'Istituto ammonterebbero a L. 35.296.500
da ripartirsi presumibilmente nei seguenti anni :

nel 1915	L.	1.278.000
" 1916	"	15.947.500
" 1917	"	13.716.000
" 1918	"	2.207.000
" 1919	"	<u>2.148.000</u>

L. 35.296.500

Dopo l'esposizione di quanto riguarda gl'impegni assunti o in trattativa, e l'indicazione delle cause generali e speciali che limitano necessariamente l'azione dell'Istituto, conviene ora far cenno ^{più determinato} delle disponibilità prevedibili nei prossimi esercizi; e possiamo attenerci ai dati che il Comitato Permanente tolse ad esame nell'adunanza 10 novembre 1914. Sono dati che conservano anche oggi ogni attendibilità, come previsione largamente approssimativa. Per il 1914 e il 1915 essi hanno anzi avuto soddisfacente conferma dagli effettivi risultati del 1914 e dal preventivo ^{per il 1915,} recentemente compilato e comunicato al Consiglio. ~~per il 1915.~~

Da un prospetto allegato al verbale di detta adunanza risultano, per gli esercizi dal 1914 al 1919, previste le seguenti probabili eccedenze fra incassi e pagamenti:

per l'esercizio 1914	L.	20.000.000
" " 1915	"	18.000.000
" " 1916	"	18.500.000
" " 1917	"	20.600.000
" " 1918	"	22.000.000
" " 1919	"	22.000.000
		<hr/>
	L.	121.100.000.

sarebbero in totale L.121.100.000 di probabili disponibilità, durante il periodo preso in esame.

40



Partendo appunto da tale cifra, che, detratti tutti gli impegni allora previsti per lo stesso periodo, lasciava un margine di L.48 milioni in cifra tonda, cifra che per misura di prudenza venne ridotta a sole lire 40 milioni, il Comitato venne allora ad una conclusione formulata autorevolmente dal nostro Presidente:

" Che cioè l'Istituto dovesse essere guardingo
 "nello stabilire larghi e complessi piani di operazioni
 "finanziarie; ma che le constatazioni fatte e le considerazioni hinc inde esposte non impediscano che per ora
 "si possa delle disponibilità certe, attuali, fare uso
 "per qualche operazione proposta con carattere di urgenza,
 "za, anche in vista di opportunità di ordine generale,
 "come il riguardo di agevolare opere di interesse pubblico."
 "co."

Affermata tale direttiva, escludente che disponibilità future e quindi in parte condizionate ed incerte potessero nella presente situazione generale servire di base ad assumere con larghezza obblighi attuali certi, di finanziamento, il Comitato nell'adunanza stessa, passò ad esaminare due proposte di cessioni di annualità governative, cioè quella riguardante la bonifica della Valle di Comacchio e l'altra relativa alla Società Elettrica Riviera di Ponente.

E' noto per quest'ultima, che venuta, dopo la deliberazione 10 novembre del Comitato, della Direzione

Generale delle Ferrovie una risposta, che nonostante le vive premure degli interessati recisamente negava ogni chiarimento sulla portata di un'appendice al contratto *Ferrovie* = ing. Negri, (appendice intesa appunto ad agevolare in qualche modo la negoziazione di parte dell'annualità pattuita per fornitura di energia), e ottenute un autorevole parere legale che aggravò i dubbi di ordine giuridico, restò sospesa ogni comunicazione al Consiglio di Amministrazione. Ed ora si attende, per prendere una decisione, che il Ministero, già interpellato, si pronunzi circa il carattere delle annualità cedende, in relazione alle facoltà di impieghi lasciata dalla Legge al nostro Consiglio. Quando si ritenga che le annualità offerte dalla Ditta Negri, la quale ha già ceduto ad altri le annualità di costruzione, possano da noi essere acquistate, converrà riesaminare la nostra deliberazione di sconto delle otto prime annualità, secondo le domande presentate dalla Ditta.

EE

Circa la operazione riguardante la bonifica della Valle di Comacchio, l'Ing. Colacicchi, che aveva presentato la domanda in proprio e a nome dell'Ing. Maioli, in qualità di concessionario, è poi risultato estraneo all'affare; nè si è mai presentato all'Istituto. E l'ing. Maioli d'altra parte, si è bensì presentato ma non per definire il compromesso di capitalizzazione dell'annua-



lità governativa, al quale fine gli occorrerebbe di aver già ottenuta la subconcessione dal Comune di Comacchio; ^{ma per proporre} avendo egli invece insistito su una domanda nuova, l'anticipazione cioè di oltre L. 1.500.000, occorrente a lui sia per depositare al Comune di Comacchio le L. 600.000 necessarie a ottenere la subconcessione sia per poter iniziare i lavori che sarebbero affidati a Cooperative. Siffatte anticipazioni l'Istituto non è in grado di fare, perchè non consentitegli dalla propria Legge, e quindi ove il Maioli non riesca a trovare altrove i mezzi necessari per eseguire il deposito di L. 600.000 e ^{ad} per iniziare i lavori, non sarà possibile riprendere alcuna trattativa.

A prescindere da queste due operazioni che potranno, se del caso, essere in prosieguo riprese in considerazione, occorre ora determinare, in base ai criteri tracciati nella citata deliberazione, quali impegni l'Istituto possa assumere, in corrispondenza delle proprie disponibilità certe ed attuali e quali potrebbe, in corrispondenza ^{delle disponibilità} di quelle preventivate per gli esercizi futuri.

BUONI DEL TESORO.-

Come risulta dal citato prospetto esaminato dal Comitato nell'adunanza 10 novembre u.s., nei 38 milioni preventivati quale eccedenza attiva per il 1915 en-



trano, in cifra tonda, 20 milioni di Buoni del Tesoro ordinari che, come risulta dal preventivo finanziario per l'esercizio 1915, predisposto dall'Ufficio IV°, hanno tutti scadenza nel 1915. L'ammontare di tali Buoni che al 31 dicembre 1914 era di 20.200.000, oggi ¹⁴ 16 marzo, è ridotto a 14 milioni essendone successivamente venuti a scadenza per L.3.000.000 ed essendone stati ceduti al fondo riassicurazione rischi di guerra marittimi per altre L. 3.200.000. I capitali in tal modo ricavati sono stati destinati alla sottoscrizione del prestito Nazionale 4,50 %. I Buoni ordinari del Tesoro pertanto esistenti in portafoglio sono soltanto per la cifra di 14 milioni, cifra che in verità sembrerebbe opportuno non diminuire, ma elevare; in quanto, considerazioni di varia indole consigliano di tenere sempre un rilevante stock di titoli che, oltre a rendere un interesse sufficientemente remunerativo, costituiscono, una specie di riserva liquida alla quale l'Istituto possa sempre attingere per far fronte ai suoi impegni per l'avvenire.

12
 P.

Sia direttamente che per mezzo della Banca d'Italia il Ministero del Tesoro, in occasione dell'operazione di 7 milioni con la Mediterranea, operazione da noi già interamente saldata, ebbe ad esprimere il desiderio che l'Istituto rinnovasse ~~14~~ Buoni venuti a sca-



denza. Il Tesoro aveva dato la sua adesione a quell'operazione, adesione necessaria nei riguardi della Mediterranea, nel convincimento che l'Istituto attingesse altrimenti i fondi per compierla.

Ove dal Comitato si riconosca la convenienza di conservare una ventina di milioni in Buoni del Tesoro, perchè ciò sembra rispondere ad un criterio di prudenza, le disponibilità del quinquennio 1915 = 19, diminuite ^{anche} dei 12 milioni del Prestito Nazionale, si potrebbero preventivare in circa 89 milioni.

Questi 89 milioni, debbono alla loro volta essere diminuiti di ^{circa L. 24.000.000} ~~altre L. 25.310.000~~ corrispondenti agli impegni assunti con regolari compromessi per l'acquisto di annualità ferroviarie e cioè:

per le Mediterranee	L. 1.600.000
" la Massa Imola	" 3.200.000
" la Rimini Mercatino	" 2.302.000
" la Domodossola Confine Svizzero	" 4.350.000
" la Badia Polesine	" 1.666.000
" la Roma Frosinone	" 10.526.000
	<hr/>
	L. 23.644.000

Residuano in cifra tonda L. 65.000.000, di fronte alla quale stanno i seguenti ^{altri} ^{in corso} impegni e cioè:

per acquisto annualità ferroviarie (*)	L. 11.986.500
" l'Unione Edilizia Messinese	" 1.000.000
" le Ferrovie del Mediterraneo	" 15.000.000
" la Cassa Mutua Pensioni (1918/19)	" 22.000.000
" la Costruz. Case Popolari dal 1916	" 8.000.000
	<hr/>
	L. 57.986.500

onde non avanzerebbero per il quinquennio in esame che circa ~~4~~.000.000; somma sulla quale si possa fare qualche assegnamento per operazioni nuove da trattarsi, oltre quelle già esaminate.

Alcune delle operazioni considerate nella cifra di L.11.986.500 (prospetto 2) quantunque non della maggiore importanza, potrebbero essere eliminati; ma non è prudente fare assegnamento su ogni margine sperato.

1° - Costruzione ferrovia del Sulcis - Le trattative furono iniziate dal Comm. Fogliani, il Comitato (27 novembre 1914) non prese deliberazione, ritenendo che (') in queste cifre sono comprese le operazioni di cui al prospetto N. 2, meno la Badia Polesine, e più la Tramvia Revello Barge testè deliberate.



OPERAZIONI PREFERIBILI = Si è già accennato ai criteri ai quali sarebbe conveniente informare la scelta delle operazioni di capitalizzazione di annuità dovute dallo Stato per ferrovie e altre opere pubbliche. Sarebbe anche opportuno avere di mira un'egua distribuzione regionale delle operazioni che si compiono per opere pubbliche, con particolare riguardo al mezzogiorno e alle isole.

Le operazioni proposte sono numerosissime e non sembra possibile prenderle tutte in considerazione; potendosi limitare l'esame a quelle che giusta i susposti criteri, possono ritenersi più convenienti per l'Istituto, con un valore complessivo di L. 51.000, cioè in complesso un capitale

Per due operazioni, oltre alle vive e continue esortazioni di uomini politici, si ha una specie d'invito da parte della Cassa Nazionale di Previdenza, la quale si è dichiarata ufficialmente disposta a trattarle. Si riferiscono entrambe alla Sardegna; e sono:

1° - Costruzione ferrovia del Sulcis - Le trattative furono iniziate dal Comm. Pogliani; il Comitato (27 novembre 1914) non prese deliberazione, ritenendo che l'operazione potesse essere finanziata dal Credito Provinciale. Il Pogliani, ha dimostrato che concessionaria è esclusivamente una Società all'uopo costituitasi, che niente ha a vedere con il Credito Provinciale. L'operazione è per un valore complessivo di (50 annuità di L. 802.000) circa 15 milioni; e potrebbe l'Istituto prenderla in esame, di conserva con la Cassa Nazionale di Previdenza, per un terzo;



(1) finanziata finora dalla Banca Commerciale.

W

Luhau

2° = Ferrovia Villacidro - Isili = Si tratta di una linea quasi interamente costruita, Il valore attuale complessivo delle annualità ammonta a circa 9.800.000 lire. L'operazione è stata ora riproposta. Il Comitato aveva respinta l'offerta. Anche qui, non si tratterebbe che di una limitata partecipazione dell'Istituto, di accordo con la Cassa Nazionale di Previdenza.

Vengono poi alcune operazioni di minore entità e cioè:

3° = Ferrovia Erba - Asso = Si tratta di una operazione segnalata e suo tempo da S.E. Carcano. Riguarda 50 annualità di L. 61.800, cioè in complesso un capitale di circa L. 1.050.000. La concessione venne data con R. Decreto 5 ottobre 1913 N° 1350.

4° = Ferrovia Agnone - Pescocostanziano = Si tratta di una linea già costruita e prossima ad essere aperta all'esercizio. L'operazione, che è stata raccomandata a S.E. Riccio, riflette 50 annualità di L. 177.946, cioè circa L. 3 milioni in complesso.

5° = Tramvia Modena - Correggio = S'interessa e questa operazione S.E. Cottafavi. Si tratta di 50 annualità di L. 51.050 cioè di una somma di L. 525.000 in tutto. A S.E. Cottafavi vennero dati affidamenti verbali di benevolo esame, dal Comm. Paretti e da me.

6° = Costruzione di ponte metallico sul Po = E' una domanda presentata dal Consorzio dei Comuni di Porto Tolle e Taglio di Po. La costruzione è completa e sono in

(1) deve anche riguardare alla scansa entrata dell'operazione.



corse le operazioni di collaudo. Si tratta di 7 annua-
lità di L. 51.562 cioè L. 293.000 circa.

Il Comitato avrebbe in tal modo tutti gli elemen-
ti opportuni per le sue mature determinazioni; altri
potranno essere apprestati secondo le direttive che esse
se crederà di dare.

partecipazione dell'Istituto, di
accordo con la Cassa Nazionale di Previdenza.

Vengono poi elencate operazioni di minore entità e
altri:

3° - Ferrovia Erba - Arco - Si tratta di una opera-
zione completata a suo tempo da S.E. Gerosio. Riguarda
50 annualità di L. 51.000, cioè in complesso un capitale
di circa L. 2.550.000. La costruzione venne data
con R. Decreto 5 ottobre 1912 n° 1350.

4° - Ferrovia Agnone - Spadolunghi - Si tratta
di una linea già costruita e prossima ad essere aperta
all'esercizio. L'operazione che è stata raccomandata
a S.E. Risio riflette 50 annualità di L. 177.565, cioè
circa L. 8 milioni in complesso.

5° - Ferrovia Molino - Corroglia - L'interesse e costi
di questa operazione S.E. Cottarelli. Si tratta di 50 annualità
di L. 51.000 cioè di una somma di L. 2.550.000 in tutto.
A S.E. Cottarelli vennero dati sufficienti verbali
di benevolenza, dal Cons. Foratti e da me.

6° - Costruzione di parte metallica sul Po - Si tratta
di un'opera presentata dal Consorzio di Comuni di Porto del
Po e della di Po. La costruzione è completa e come in



BILANCIO DI OPERAZIONI DI CAPITALIZZAZIONE DI ANNUA
SIRIA FERROVIARIE IMPRONATE CON REGOLARE COMPROMISSO

Numero	Ente o ditta concessionaria	Indicazione della linea ferroviaria o tranviaria	Iniziato il servizio	Lunghezza in chilometri	Capitale investito	Scadenze			Ammontare complessivo	ANNOTAZIONI
						1916	1916	1917		
1	Soc. It. Ferr. An. Costruzioni ed esercizi - Milano =	Massa Lombarda-Imola-Castel del Rio = (km. 40)	25/5/1914 Hotelto Buttaoni	50	4833,00	1916	1916	1917	3.200.000	I' apertura dei primi due tronchi dovrebbe essere fatta il 31/12/1915 e il terzo il 30/6/1916
2	Società Anonima Ferrovie e Tramvie Pedane - Milano	Rimini Nocetino di Felinello (km. 36)	26/1/1914 Hotelto Buttaoni	50	3638,00	1.278.000	1.024.000		2.302.000	I due tronchi avrebbero dovuto essere aperti uno al 28/11/1914 e il secondo sarà aperto il 28/11/1915
3	Società Anonima per Ferrovie Vicinali - Roma = Idem	Ferr. Roma-Messinone (km. 133) Ferr. Roma-Frosinone (2° e 3° tronco) (km. 133)	1/4/1914 Hotelto Buttaoni 25/6/1914 Hotelto Buttaoni	50	4372,00		5.148.000		5.148.000	Il 1° tronco sarà aperto non più tardi del 30/6/1915; il 2° il 31/12/1915 e il 3° il 30/9/1915 (Poiché l'istituto non può a norma dell'art. 2 del contratto fare l'acquisto entro un anno dall'apertura della linea, possono compularsi tutte nel 1916).
4	Società Subalpina Imprese Ferroviarie - Roma =	Ferr. Domodossola Confine Svizzero (km. 33)	16/9/1914 Hotelto Hollatolli	50	7528,50		4.350.000		4.350.000	Remane 18 mesi dalla data 20/9 1915. Ha si tratta di un termine che potrà anche prolungarsi al 1916.
5	Società An. Costruz. ed Esercizi delle Tramvie del Polesine	Padua - Sarzano - Dettaglia	27/2/1915 Hotelto Gardi	50	1350,00		1.666.000		1.666.000	La concessione stabilisce per l'1° anno dei lavori la data 24 Genm. 1915 e per la fine di essi due anni da tale data.
					1.278.000	14.750.000	6.010.000	20.378.000		

Numero della missione	Cute e delle missioni	Indirizzo alla funzione e servizio	Comunità admissioni	Scadenze			Comunità admissioni	Circolazioni	
				1916	1917	1918			1919
33	Deputazione Prov. Reggio Emilia	Regg. Reggio Emilia Brescello	5186 125.587	1916	1917	1918	1919	2.207.000	Non è ancora stato emanato il R.D. - Concessione provvisoria del Consiglio 25/1/15 - si può presumibilmente essere lire 1.000.000.
62	Società Merzario Genova - Casella	Ferrovia Genova - Casella	5101 116.022	1916	1917	1918	1919	2.145.000	Deliberato impegno di 2.145.000 lire - Società richiesta di mantenimento provvisorio - R.D. emanato 1/11/15.
66	Società Subalpina Imprese Ferrovia- rie	Ferrovia Spolito- Norda - Plestivie	500 7746 438.872	1916	1917	1918	1919	7.700.000	per l'art. 4 del R.D. di con- cessione 1.° termine per l'as- pertura all'esercizio sono di 5 anni e 6 mesi per il 1. ^o trono, di 4 per il 2. ^o della data del R.D. (4 nov. 1914).
76	Impresa Alinari - Travie e Ferrovia	Ferrovia Asti - Go- stigliolo - Biagio di Chivasso	50 8000 36.000	1916	1917	1918	1919	630.000	Il R.D. - La Società non fu affidata, ma dal 22 mag- gio non ha dato segno di vi- ta - si deve affidare (del liberazione Cons. 13/5/1917)
89	Comune di Montero- tondo	Ferr. elettrica Monterotondo st. Monterotondo st. st.	50 3596 10.666	1916	1917	1918	1919	187.500	Il R.D. - Il Comune non è stato affidato - ultima co- municazione dell'Istituto risale al marzo 1914 (delibe- razione Cons. 24/5/1914)
156	Società Anonima It Per. Costruzioni e Servizi	Ferrovia elettrica on Offida città Offida stazione	50 1800 21.600	1916	1917	1918	1919	380.000	Il R.D. - La Società non è stata affidata - l'ultima comunicazione risale al lu- glio 1914 - La Società in de- ca 2 giugno 1914 scriveva che i lavori avrebbero dovra- to essere iniziati entro 2 mesi al più (del. del Consi- glio 24/6/1914).
				1.297.500	9.366.000	2.207.000	2.145.000	13.282.500	

ANNULLAZIONI

Numero	Ditta o Ditta concessionaria	Indicazione delle linee ferroviarie o tramviarie
1	3	Reg. Santandrea - Milano
2	9	Ditta Saverio Ferrisi
3	9	" " "
4	12	Comune di Vieste
5	22	Ing. Arradi Grippa
6	23	Soc. Anonima per le Portovile Montesilvano - Fermo
7	41	Società Anonima Tramvie della Lucellina
8	57	Ing. Luigi Grassi

Il Comitato nell'adunanza 27 novembre 1914 aveva deciso sospendere ogni trattativa trattandosi di operazioni epessierate da istituti finanziari. In seguito fu preparato un promemoria per il Comitato permanente.

Trattative non più proseguite e la Ditta svizzera con lettera 25 dicembre 1914 che non si può dare alcuna affidamento non essendo state continuate le trattative.

Trattative sospese per questione riammazzamento ditte estere (deliberazione del Comitato 12/1/1915)

Difidato il 24 luglio 1914, ha chiesto proroga che non è stata concessa e che non pare, giunte informazioni del Ministero dei Lavori Pubblici, possa concederli.

È stata data disdetta il 24 luglio 1914; chiesto proroga nulla quale anche in vista delle notizie del Ministero dei Lavori Pubblici, non è stato deliberato.

Denno il N. Decreto. Difidato il 24 luglio 1914; chiesto proroga. Rimunito non avere fatto ancora deposito giuridico al Ministero dei Lavori Pubblici (Deliberazione del Comitato 2/10/1915).

Denno il R. Decreto. Difidato il 24 luglio 1914; chiesto proroga. Il Ministero dei Lavori Pubblici informa non avere la Società dimostrato di possedere disponibili mezzi finanziari occorrenti all'impresa.

Numero della Proposizione	Data o Ditta concessionaria	Indicazione delle linee ferrovie e tranviarie	Annotazioni
1	7 Società An. Ferr. secondaria della Sicilia	Vassino - Mino - Portiere Stella	Affidamento di esaminare la proposta dopo regolare concessione
2	8 Società An. delle Ferrovie Siciliane	Oserrano - Cellipoli	Si proponeva il saggio di capitalizzazione del 4,5% che non fu accettato.
3	15 Società Nazionale di Ferrovie e tranvie	Orbassello - Ortieto	Risposta negativa in data 31 gennaio 1914
4	16 Comitato Esecutivo Ferrovie Ammendolese - Tolentino	Ammendolese - Tolentino	Nessun affidamento
5	44 Società Ferr. complementari della Sardegna	Villacidro - Isili	Il Comitato Permanente nell'adunanza del 27 novembre 1914 decise la sospensione della operazione essendo la concessione assunta da Istituti Bancari (Credito Provinciale). - La Società in data 8 gennaio ha fatto nuove insistenze
6	49 Ing. A. Conti	Tranvia provinciale di Modona	Domanda del 21 ottobre 1913 - non si è dato alcun affidamento
7	50 Società An. tranvie a vapore di Monna	Monna - Oggione	Nessun affidamento
8	63 Ditta Lafabre & C.	Ferrovie Vellefortore	Nessun affidamento concesso. - L'affare doveva trattarsi con la Cassa Nazionale di Previdenza - 0' ora di marzo ditta Francosa - L'ultima lettera della Società è dell'agosto 1914
9	76 Società An. per Ferrovie in Sicilia	Alte Val Pelliss - Korn - Cavo	Domanda del 4 gennaio 1914 - Nessuna risposta
10	80 Società Veneta per costruz. ed esec. Ferr. secondarie	Udine - Montegjanso	Domanda del 20 dicembre 1913 - Nessuna risposta
11	82 Carlo Barletti	Ortiglia - Treviso	Domanda del 3 gennaio 1914 - Nessun impegno - Domanda riproposta il 2 gennaio 1915
12	137 Società An. Ferrovie di Chiavari	SanrealeGrals - Chiavari	Nessun affidamento concesso
13	142 Deputazione provinciale di Anzoli Piasco	Anzoli Piasco - Antrodoto - Riva - Pava Dabine	Nessun affidamento
14	150 Società An. tranvie Vigata	Bismonte - Vigata	Nessun impegno



Numero	Società e ditte concessionarie	Indicazione delle linee ferroviarie o tranviarie	Annotazioni
15	158 Società Venetina per Imprese elettriche	Ferrovia Chiavis - Ponte Trasse	Nessun affidamento concreto
16	159 Società Idro-Elettrica-Lucana	Ferrovia Castelluccio Velleo - Città di Velleo	Nessun impegno
17	174 Imprese Alasani	Ferrovia Paltre - Cismone	Nessun affidamento
18	193 Società An. Ferrovia Inters-Premeno	Inters - Premeno	Nessun impegno
19	194 Società An. Ferrovia Nord - Milano	Erba - Orasio - Assio	Semplice affidamento al sottoporla al Comitato
20	198 Società An. Ferrovia Stelvio	Stirano - Bormio	Nessun affidamento concreto
21	199 Società An. Ferrovia Mantova Peschiera	Mantova - Peschiera	Alle domande 23 novembre 1914 non fu data risposta
22	206 Ing. Peruzzino	Voghera - Varsi	C'è una semplice lettera dell'On. Pavla
23	207 Soc. Venete costruzione ad es. ferr. secondarie italiane	Travio Susegana - Pieve di Solle - Ervillio	Risposta negativa
24	213 Consorzio Com. Salsus-Rovelli - Ravio - Barga	Ferrovia Ravello - Ravio - Barga	C'è la sola domanda - Raccomandata dall'On. Pavla
25	221 Società It. per le strade ferr. del Mezzogiorno	Basilicata - Calabria	Domanda 14 gennaio 1915 al rifiorisce a Intesa Verbale con la Direzione Generale - Non risulta dal fascicolo alcuna risposta
26	224 Società Veneta ferr. second.	Pesenna - Imbri	Domanda 19 gennaio 1915 - Nessuna risposta
27	226 Deputazione Provinciale di Alessandria	Montiglio - Serralunga	Domanda 29 gennaio 1915 - Nessuna risposta



MINISTERO DELLE OPERE PUBBLICHE
 RENDICO DELLE OPERE DI CAPITALIZZAZIONE DI SOVVENZIONI GOVER-

Inte e Data concessioni Opere

Numero	Inte e Data concessioni	Opere
1 17	Societa Gio. Anselmo & C. X	Costruzione di cerce - bosta
2 139	Societa Elettrica Riviera di Ponente ?	Annuita dovute dallo servizio per fornitura energia elettrica
3 175	Unione Ferrarese	Contributo governativo
4 187	Ing. Antonio Opineloni ?	Annuita dovute per bonifiche Valle di Gombardo.
5 188	Comuni di Teglio di Po e Porto Tolle h	Annuita contribuzione porto meteo 1100 mila
6 200	Societa per le Forze Idrauliche delle Alpi	Annuita per fornitura energia elettrica
7 202	Societa Acquedotto Pugliese se	Annuita acquedotto Pugliese

MAPIE NON RIGUARDANTI COSTRUZIONI PERMANENTI O TRANSIARIE

ANNOVAZIONI

Di tratta dell'acquisto di annuita dovute dallo Stato per la complessiva di circa 20.000.000 - L'Istituto non ha assunto alcun impegno - Le pratica non ha avuto piu seguito dal dicembre 1915 onde pu considerarsi abbandonata.

L'offerta riguarda 29 annuita di L. 400.000 di cui corrispettivo dovrebbe darci entro il 30 giugno 1916 - Il contratto il 10 novembre 1914 prevede l'acquisto delle prime 8 annuita - Le trattative sono sospese.

L'Istituto ha assunto l'impegno (adunanza del Consiglio 20 novembre 1914) di acquistare per L. 1.000.000 di dette annuita - L'operazione dovra completarsi nel 1915.

La proposta riguarda la cessione di 30 annuita di L. 272.247 ciascuna e cominciare dal 1° agosto successivo al collaudo dei lavori il quale si presume dovrebbe aver luogo nel 1915 - Il Consiglio nell'adunanza 13 novembre 1914 decise in sostanza l'acquisto delegando al Comitato di stabilire il numero delle annuita da acquistare - In seguito le pratiche rimasero sospese per l'intervento di nuovi interessati - Notevole il fatto che l'adunanza del Consiglio, sulle domande del quale Comitato e Consiglio presero le loro decisioni, non apparisce piu nelle ulteriori trattative.

La domanda riguarda una sovvenzione complessiva di L. 412.000 in otto rate di L. 51.502,50 - Il pagamento dovrebbe effettuarsi nel 1915 - Nessun impegno concesso - Si e scritto al Ministero dei Lavori Pubblici per informazione di sin dall'ottobre scorso, ma non si e avuto risposta.

Non risulta alcuna domanda.
 La domanda venne respinta.



SITUAZIONE DELLE SOCIETA' CON LE QUALI L'ISTITUTO
AVEVA IMPEGNI INDEROGABILI AL MARZO 1915

	Indicazione del richiedente	Indicazione della linea	ANNOTAZIONI
33	Deputazione Provinciale	Ferr. Reggio Emilia Brescello	Con deliberazione 23/1/15 del Comitato Permanente veniva, su richiesta, concessa proroga per la stipulazione del compromesso a tutto il mese di marzo 1915. La Deputazione non ha ancora ottenuto il R. Decreto di concessione.
62	Società Ferrovie Elettriche Liguri	Genova = Casella	La Società aveva iniziato trattative con l'Opera Pia di S. Paolo per il finanziamento provvisorio. Scoppiata la guerra l'Opera Pia non ritenne poter ratificare l'impegno assunto. La Società si è rivolta all'Istituto per ottenere anche il finanziamento provvisorio con lo sconto dei certificati di lavoro, contro prelievi di L. 200.000 al bimestre al saggio d'interesse 5,75%. Non è stata data ancora risposta alla domanda della Società.
66	Società Subalpina Imprese Ferroviarie	Spoleto = Norcia	In corso trattative e prossime stipulazione compromesso. Si potrebbe facilitare l'operazione assumendo anche l'impegno finanziamento provvisorio chiesto dalla Società, la quale sta trattando con le Opere Pie di S. Paolo.
76	Impresa Alessi	Tranvia Asti = Calosso	Questa operazione fu assunta con deliberazione 13 maggio 1914 del Consiglio, comunicata all'interessato in data 21 maggio. In data 22 maggio l'Ing. Alessi prese atto ma poi non ha più proseguito le trattative. Occorrerebbe provvedere.



SITUAZIONE DELLE SOCIETA 'CON LE QUALI L'ISTITUTO
AVEVA IMPEGNI INDEROGABILI AL MARZO 1915

Indicazione del richiedente	Indicazione della linea	ANNOTAZIONI
89 Comune di Monterotondo	Monterotondo staz. ferr.	Con delib. 24 marzo 1914 del Consiglio venne accettata l'offerta. Il Comune non si è fatto vivo neanche per ringraziare delle comunicazioni fatte. Bisogna diffidare ?
153 Società Anonima Costruzione Eserc.	Tranvia Polesine	Stipulato compromesso in data 27/2/1915, not. Guidi
156 Società An. Italiane Costruz. ed Esercizi	Offida stazione Ferrovia	Dopo la comunicazione del 18/7/1914 con cui la Società prendeva atto della decisione dell'Istituto di acquistare le annualità, essa non si è più fatta viva. Sarebbe opportuno invitarla a sollecitare stipulazione compromesso entro un termine da stabilire. Lavori contro prelievi di L. 300.000 al bimestre con un tasso d'interesse 5,75%. Non è stato dato sapere risposta alla domanda della Società.
63 Società Anonima Ingresso Ferrovia	Spoleto - Roma	In corso trattativa per stipulazione compromesso. Si potrebbe facilitare l'operazione aumentando l'impegno finanziario per vincere l'ostacolo della Società. In che modo sta trattando con la Opere Pie di Spoleto.
71 Impresa Anonima	Ferrovia Anzi - Milano	Questa operazione fu approvata con deliberazione del Consiglio 1914 del Consiglio, comunicata all'intermediario in data al meglio. In data 14 maggio 1915, l'intermediario ha dato notizia che non si è ancora raggiunto lo stipulato. Non verrebbe preveduto.

